



*Ministero dell' Ambiente e della
Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Indirizzi in Allegato

Oggetto: [ID_VIP 8726] “Autostrada A2 "del Mediterraneo". Lavori di completamento a seguito delle prescrizioni ministeriali e degli accordi territoriali della viabilità complementare in corrispondenza dei km 153+400-173+900. Macrolotto 3, parte 2, stralcio 2. Nuovo svincolo di Mormanno in località San Pietro. procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e la Verifica del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (ex D.P.R. 120/2017, art. 9). Richiesta di integrazioni.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

1. Atmosfera

- 1.1. A pagina 16 della Relazione dello SIA, dedicata alla valutazione dell'impatto atmosferico (cod. elab. N. T00IA04AMBRE01B), è riportata una stima dell'intensità media annuale del vento, per il sito oggetto di analisi, pari a 2,2 m/s. Per la stima delle emissioni di PM10, generate dalle attività di movimentazione e stoccaggio, viene assunto un valore di riferimento pari a 1,7 m/s (pag. 24 del medesimo documento) per il parametro della velocità media del vento. Si richiede di esplicitare la base temporale di mediazione e il metodo di calcolo del parametro della velocità del vento, utilizzato dal proponente per la stima delle emissioni di PM10 generate dalle attività di movimentazione e stoccaggio.
- 1.2. Le informazioni descrittive del modello di dispersione degli inquinanti in atmosfera che il Proponente riporta nello SIA e relative ai modelli utilizzati e ai software utilizzati non sono adeguate. Non è presente, infatti, alcuna descrizione tecnica del tipo di modello, degli algoritmi di calcolo e delle assunzioni tecniche effettuate per i parametri di input. Non si riesce a comprendere bene neanche se il modello gaussiano sia stato utilizzato in modalità screening, con la conseguente simulazione del caso peggiore, o se siano state effettuate simulazioni annuali su base oraria. Alla luce di quanto premesso si richiede di integrare la documentazione dello SIA con:
 - A) Una descrizione esaustiva del modello utilizzato includendo gli algoritmi di calcolo, le modalità di utilizzo (es. modalità scenario peggiore), le assunzioni effettuate per i parametri di input.
 - B) Una chiara rappresentazione della schematizzazione delle sorgenti emissive considerate nelle simulazioni.
 - C) Mappe che esplicitino chiaramente la base temporale di mediazione degli output modellistici.

Le tabelle di sintesi relative alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria, in corso d'opera e post operam, non distinguono chiaramente le concentrazioni di fondo degli inquinanti, l'impatto dell'opera

e i livelli finali attesi per gli inquinanti oggetto di studio. Considerando quanto premesso si ritiene opportuno che la documentazione debba essere integrata con delle tabelle di sintesi in cui siano riportati i valori delle concentrazioni di fondo degli inquinanti considerati, le stime modellistiche degli impatti, in CO e PO, e, infine, il calcolo dei livelli finali attesi; per questo ultimo parametro, inoltre, si richiede una dettagliata descrizione del metodo di calcolo.

2. *Geologia e acque sotterranee*

- 2.1. In riferimento alla Relazione sismica (cod. elab. T00GE00GEORE06A) si ritiene opportuno dover integrare la suddetta trattazione con maggiore dettaglio. In particolare, si richiede di elencare puntualmente i sondaggi/MASW dove tali discordanze sono evidenti (es. tabella) e di far seguire un'interpretazione esauriente. Inoltre, si richiede di esplicitare se vi sia un impatto di tali evidenze dal punto di vista progettuale e, in caso affermativo, di che genere.
- 2.2. Nella relazione generale descrittiva (cod. elab. T00EG00GENRE01B) riporta a pag. 14 che "l'interferenza con la falda avviene unicamente durante la realizzazione dei pali costituenti le paratie e le fondazioni delle opere d'arte". Si richiede di integrare tali elaborati chiarendo che tipo di tecniche esecutive si intende impiegare, le effettive aree di impiego e le effettive interferenze

3. *Acque superficiali*

- 3.1. Si richiede un'analisi delle pressioni esistenti sui corsi d'acqua interferiti dalle opere in progetto.
- 3.2. Si chiede un approfondimento dell'analisi degli impatti generati dalle azioni di progetto sulla componente acque superficiali, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, analizzando adeguatamente i processi che potenzialmente alterano le acque superficiali nei recettori finali, individuabili nei corpi idrici superficiali presenti nell'area di analisi, a causa delle sostanze inquinanti potenzialmente prodotte dalla realizzazione e messa in esercizio dell'opera. L'analisi dovrà interessare sia i corpi idrici direttamente interferiti dalle opere in progetto (analisi a scala di sito), sia i corpi idrici presenti in un ambito più esteso, rispetto ai quali possono verificarsi eventuali effetti significativi negativi determinanti dalle azioni di progetto (analisi a scala di area vasta).
- 3.3. Dall'esame della Relazione Idrologica (cod. elab. T00ID00IDRRE01B) sono emerse le seguenti criticità che si richiede di risolvere con opportuni chiarimenti:
 - a) la revisione dei bacini mediante un opportuno posizionamento delle sezioni di chiusura nei punti di maggiore area contribuente al deflusso superficiale, in particolare laddove le interferenze riguardano tratti che si estendono a valle dell'autostrada [v. bacino B08 in "Corografia dei bacini" (cod. elab. T00ID00IDRCO01B)];
 - b) la valutazione del trasporto solido e dei suoi potenziali effetti sulla eventuale parzializzazione delle sezioni di deflusso in corrispondenza delle interferenze (v. tombini esistenti ed in progetto);
 - c) l'esplicitazione del tempo di corrivazione e delle classi di uso del suolo, e delle relative superfici, caratterizzanti i bacini oggetto di analisi, in quest'ultimo caso anche mediante rappresentazione cartografica;
 - d) la descrizione e la valutazione degli ulteriori parametri, rispetto all'uso del suolo, utilizzati per la valutazione del CN dei bacini, secondo la metodologia SCS adottata;
 - e) l'esplicitazione delle condizioni antecedenti di umidità del suolo (AMC) considerate per la valutazione del CN dei bacini, e in ogni caso adeguarle alla condizione più gravosa di tipo AMC-III;
 - f) la rivalutazione delle portate di progetto in caso di variazioni dei precedenti parametri a seguito delle integrazioni.
- 3.4. Nella parte relativa ai calcoli idraulici, si richiede per le interferenze con il reticolo idrografico, dove non ancora effettuata, la valutazione del profilo idrico di corrente utilizzando come schema di calcolo minimo quello del moto permanente monodimensionale. Il profilo di corrente deve essere valutato, per ciascuna interferenza, considerando un tratto di analisi sufficientemente esteso a monte e a valle

dell'interferenza, in relazione alle variazioni significative di geometria e caratteristiche idrauliche del tratto indagato.

- 3.5. Si richiede, inoltre, la verifica idraulica dei corpi idrici recettori, in corrispondenza delle sezioni del reticolo idrografico individuate come recapito finale delle acque di piattaforma. La verifica deve essere effettuata considerando il deflusso contemporaneo nella sezione di verifica del corso d'acqua sia delle acque di piattaforma, provenienti dalla viabilità autostradale esistente e in progetto, sia della portata generata dal deflusso superficiale delle acque meteoriche gravanti sul bacino sotteso alla stessa sezione di analisi. A corredo delle verifiche si richiede una cartografia con indicazione di tutti i punti di recapito finale, individuati nel reticolo idrografico, e dei relativi bacini naturali sottesi e delle aree scolanti della piattaforma.
- 3.6. Nel Cap. 16.6 del SIA, relativo all' "Ambiente Idrico", il Proponente si limita a indicare brevemente gli accorgimenti da adottare per il depauperamento quantitativo e qualitativo con riferimento ai soli punti d'acqua (pozzi e sorgenti) da censire. Nel SIA non è riportata alcuna indicazione in merito a eventuali misure di mitigazione previste per le acque superficiali.
- 3.7. Le simulazioni idrauliche effettuate dal Proponente riguardo allo scenario di progetto, evidenziano, per l'interferenza B08, la mancata verifica idraulica delle opere esistenti per l'evento di piena con tempo di ritorno 200 anni [cfr. Interferenza B08, canale e tombino esistenti, in Tabella 6 di pag. 13 della Relazione Idraulica (cod. elab. T00ID00IDRRE02B)]. In relazione a questa criticità sulla "Compatibilità e verifiche idrauliche" si suggerisce la previsione di eventuali misure di mitigazione del rischio idraulico, soggette al parere dell'Autorità di Bacino.
- 3.8. Si chiede al Proponente di prendere in esame misure di mitigazioni per i possibili effetti delle opere in progetto sulle acque superficiali per garantire la salvaguardia della risorsa sia in termini qualitativi sia quantitativi e la non alterazione degli equilibri e delle naturali dinamiche morfo-evolutive sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio.

4. Biodiversità

- 4.1. Il Proponente descrive nella documentazione relativa al progetto che il tracciato ricade in una porzione del Parco e della ZPS in cui non si rilevano habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE. A tal fine si afferma che vengono utilizzate le tabelle di conversione EUNIS/Corine Land Cover per l'identificazione degli habitat di interesse comunitario; tuttavia, tale corrispondenza non viene presentata adeguatamente. Si ritiene, quindi, opportuno che il Proponente elabori una tabella di corrispondenza sintetica, ma esaustiva, tra le classi di Corine Land Cover riportate nella Carta di Vegetazione reale (in particolare per le classi Corine con codice 3.2.4 e 3.2) e la classificazione secondo EUNIS per verificare l'assenza di habitat di interesse comunitario come affermato nella relazione dello Studio di Incidenza Ambientale (cod. elab. T00IA06AMBRE01A).
- 4.2. Le fonti bibliografiche di riferimento utilizzate per la caratterizzazione della componente faunistica sono estremamente limitate e le informazioni non sono adeguate alla scala di dettaglio dell'intervento in oggetto. Si richiede di approfondire le analisi, eventualmente con rilievi aggiornati al fine di redigere elenchi delle specie faunistiche ante-operam con l'indicazione di eventuale presenza di specie rare o di interesse conservazionistico ed europeo e di orientare di conseguenza le opportune azioni e opere di mitigazione degli impatti.
- 4.3. La descrizione della componente floristica risulta essere superficiale e non attinente all'area interessata dall'opera proposta.. Si richiede, di redigere una lista aggiornata delle specie floristiche presenti nell'area impattata dall'opera.
- 4.4. Non vengono descritte le metodologie e i dati con cui sono state realizzate le cartografie tematiche di supporto alle relazioni e le legende corrispondenti. Si richiedono per la carta della sensibilità faunistica (cod. elab. T00IA02AMBCT02B) e per quella del valore faunistico (cod. elab. T00IA06AMBCT02A) approfondimenti e chiarimenti degli elaborati cartografici in merito alla fonte dei dati, alla metodologia, e ai criteri con i quali sono stati individuati i diversi gradi di sensibilità. Si richiede, inoltre, per la carta

della vegetazione reale (cod. elab. T00IA02AMBCT01B) una corretta legenda cromatica per l'identificazione di tutte le classi di vegetazione.

- 4.5. Si richiede di aggiornare gli aspetti attinenti alla interferenza opera-tematica ambientale biodiversità in funzione di quanto dovesse emergere dall'approfondimento indicato nei punti precedenti.
- 4.6. Nella fase di cantiere vengono indicate lavorazioni che determinano un incremento dei movimenti di terra e di viabilità di cantiere, la produzione di rumori, polveri e luci di cantiere per le quali il proponente prevede delle cautele per ridurre al minimo disturbi che possono essere arrecati alla fauna selvatica. Si richiede di fornire in dettaglio (con particolare riferimento a rumore, polveri, luci e compattazione e sottrazione di suolo) una descrizione degli interventi previsti dal proponente al fine di mitigare i disturbi e gli impatti generati durante la fase di realizzazione dell'opera su flora e habitat.

5. **Rumore**

- 5.1. Il Proponente ha fornito le schede descrittive dei ricettori potenzialmente interessati dal rumore prodotto nelle fasi di realizzazione dell'opera e in fase di esercizio, rappresentate nell'Allegato XI "Schede dei ricettori" (da pag. 48 a pag. 97) della Valutazione di Impatto Acustico (cod. elab. T00IA05AMBRE01B). Tali schede non riportano specifiche informazioni quali la distanza dei ricettori interessati dal cantiere base più vicino, la categoria di appartenenza (sito all'interno delle fasce di pertinenza A o B del DPR 142/2004; sito all'esterno delle fasce di pertinenza del DPR 142/2004), la presenza di eventuali ostacoli alla propagazione del rumore. Pertanto, è opportuno che il Proponente integri le schede descrittive di cui all'Allegato XI "Schede dei ricettori" della Valutazione di Impatto Acustico (cod. elab. T00IA05AMBRE01B) con le seguenti informazioni:
 - A) distanza del ricettore dal cantiere base più vicino;
 - B) distanza del ricettore dalla sede stradale;
 - C) categoria di appartenenza (sito all'interno delle fasce di pertinenza del DPR 142/2004; sito all'esterno alle fasce di pertinenza del DPR 142/2004).
 - D) la presenza di eventuali ostacoli alla propagazione del rumore;
- 5.2. Si richiede inoltre che il Proponente censisca, qualora non si fosse provveduto, anche gli eventuali ricettori prossimi ai limiti delle fasce di pertinenza (primo fronte edificato immediatamente oltre la fascia di 250 m), inserendo gli stessi nello studio acustico, integrando gli elaborati con l'indicazione e la numerazione di tutti i ricettori considerati. I nuovi ricettori individuati e censiti dal Proponente devono essere riportati su mappa con il relativo codice identificativo.
- 5.3. In merito al modello di simulazione adottato per la previsione dell'impatto acustico in fase di esercizio (c.f.r. pag. 11 del doc. "Valutazione di Impatto Acustico"), si ritiene opportuno approfondire la descrizione, fornendo le caratteristiche del modello di calcolo ed i principali algoritmi impiegati e indicando elementi di comparazione con il metodo di calcolo NMPB-Routes-96 (SETRA-CERTU-LCPC-CSTB), raccomandato dalla Direttiva Comunitaria END 2002/49/CE, Allegato II e dalla Raccomandazione della Commissione, 6 agosto 2003 per la valutazione del rumore dovuto al traffico veicolare. Pertanto, è opportuno che il Proponente integri il paragrafo 13 "Previsione dell'impatto acustico post operam" del documento "Valutazione di Impatto Acustico", fornendo le caratteristiche del modello di calcolo ed i principali algoritmi impiegati e indicando elementi di comparazione con il metodo di calcolo NMPB-Routes-96 (SETRA-CERTU-LCPC-CSTB), raccomandato dalla Direttiva Comunitaria END 2002/49/CE e dalla Raccomandazione della Commissione, 6 agosto 2003 per la valutazione del rumore dovuto al traffico veicolare.
- 5.4. Le mappe acustiche di cui agli allegati XVI "Mappe acustiche calcolate – Corso d'opera" e VIII "Mappe acustiche calcolate post-opera" alla Valutazione di Impatto Acustico (cod. elab. T00IA05AMBRE01B), non sono state predisposte a una scala adeguata, tale da poter rappresentare con i dettagli necessari i codici dei ricettori sensibili individuati e le fasce di rispetto stradale. Pertanto, è opportuno che il Proponente integri la Valutazione di Impatto Acustico con la predisposizione delle mappe acustiche calcolate in fase corso d'opera e post-opera a una scala

adeguata, rappresentando con i dettagli necessari i codici dei ricettori sensibili individuati e le fasce di rispetto stradale.

6. Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo

- 6.1. Il PUT dovrebbe essere un documento unico contenente tutti gli elementi previsti dall'allegato 5 al D.P.R. n. 120/2017, invece, il piano esaminato contiene numerosi rimandi ad altri elaborati e informazioni in alcuni casi incomplete che non consentono una lettura agevole. Per una miglior comprensione del documento appare opportuno:
- a) ridurre la lista degli elaborati di progetto a cui fare riferimento (pag. 5) recependone i contenuti fondamentali, laddove possibile, nel PUT stesso;
 - b) verificare i riferimenti normativi eliminando quelli riferiti a norme abrogate;
 - c) integrare le informazioni sull'inquadramento territoriale e la descrizione delle caratteristiche delle opere principali previste dal progetto. Il Piano riporta infatti una sintetica descrizione delle caratteristiche del progetto (Capitolo 4) e del sistema di cantierizzazione che non forniscono una chiara descrizione dell'area interessata dai lavori. In particolare, si evidenzia che non viene esplicitata la lunghezza delle infrastrutture in progetto né le profondità di scavo, informazioni essenziali per effettuare la caratterizzazione delle aree;
 - d) fornire un quadro più dettagliato delle caratteristiche delle aree interessate dalle opere in progetto (aree di cantierizzazione, siti di destinazione intermedio, siti di destinazione finale) allegando al Piano delle schede cartografiche riportanti per ogni area specifica le seguenti informazioni basilari previste dall'Allegato 5 al D.P.R. n.120/2017:
 - a. Inquadramento territoriale;
 - b. Inquadramento urbanistico (in particolare la destinazione d'uso);
 - c. Inquadramento geologico ed idrogeologico;
 - d. Descrizione delle attività svolte sul sito;
 - e. Piano di campionamento e analisi.
- 6.2. La caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo in fase di progettazione definitiva è basata sul prelievo e l'analisi di 14 campioni di terreno prelevati da 7 punti di indagine, dei quali 5 punti in corrispondenza del semisvincolo nord e 2 in corrispondenza del semisvincolo sud. In tutti i casi la profondità di indagine è stata pari a 2 m e i campioni prelevati sono stati due, uno per ciascun metro di profondità. Si ritiene necessario che il Proponente fornisca i necessari chiarimenti in merito ai criteri di campionamento adottati e completi la caratterizzazione ambientale fino alla effettiva profondità interessata dalle attività di scavo. Al riguardo occorre infatti evidenziare che l'allegato 5 al D.P.R. n. 120/2017 esplicita in modo chiaro che "il Piano di utilizzo deve riportare gli elementi indicati esplicitamente nell'allegato stesso per tutti i siti interessati dalla produzione alla destinazione, ivi compresi i siti di deposito intermedio e la viabilità", fra i quali il piano di campionamento ed analisi.
- 6.3. Per quanto riguarda il bilancio delle terre e rocce da scavo, si ritiene necessario fornire un bilancio dettagliato di tutti i materiali con riferimento anche alla provenienza e alla destinazione degli stessi, consentendo in tal modo di collegare le quantità escavate dai siti di produzione ai volumi riutilizzati nel medesimo sito o in altro sito di destinazione;

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare alla Divisione V - Procedure di valutazione VIA e

VAS in indirizzo, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "*Modulo trasmissione integrazioni di VIA*" disponibile sul portale al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si ricorda, infine, di riportare nell'intestazione di eventuali note il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID:8726].

Si rimane in attesa di quanto sopra.

**per il Presidente Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega
La Coordinatrice avv. Paola Brambilla**
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco Indirizzi

Alla Società ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

e, p.c.

Al Ministero della cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio - Area funzionale
Ambiente
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla Provincia di Cosenza
protocollo@pec.provincia.cs.it

Al Comune di Mormanno
protocollo.mormanno@asmepec.it